

DALLA TERRA AL CEMENTO

Ecco perché potrà "emulare" Nadal

NOSTRO INVIATO
PIERO VALESIO

NAPOLI. Ora la domanda è: dove può arrivare Fabio? dopo essersi disfatto, nel migliore dei modi possibili, di quella sorta di arrendevolezza inconscia che lo ha colto in passato quando doveva affrontare un top-top-top, a quali traguardi può ambire? Partiamo da una risposta secca: **Fognini** ha davanti a sé un futuro alla **Nadal** o alla **Ferrer**. In sostanza un futuro da top-5. Vediamo perché e come un futuro del genere potrebbe diventare realtà. Rafa e Ferru sono nati sulla terra come ben sappiamo e dalla terra traggono la loro linfa vitale. Ma una condizione fisica perennemente a livelli elevatissimi e soprattutto una perfetta cognizione dei loro mezzi hanno permesso loro via via (e a livelli diversi) di diventare grandi anche su campi veloci. Campi sui quali si disputa il 75% malcontato della stagione. Questa è la prossima frontiera di Fabio: continuare a vincere sulla terra (partendo da una risultato di prestigio in uno Slam) per arrivare a essere super-competitivo anche sul veloce. Ecco perché può farcela.

SERVIZIO In primo luogo dovrà ancora lavorare molto sul servizio. A Napoli Fabio ha potuto farci conto fino ad un certo punto perché il movimento era quello che più gli provocava dolore al costato. Ma il nostro sa bene che senza un servizio che è di fatto un'arma impropria diventa molto difficile reggere il confronto con i big che invece (come ha dimostrato domenica) sulla terra sono già alla sua portata. Intendiamoci: già oggi la prima violenta di Fabio e la seconda in kick sono di tutto rispetto: ma il suo prossimo step di mi-

glioramento dovrà essere quello di raggiungere medie più elevate. In modo da far sentire all'avversario (proprio come è successo contro **Murray**) che è perfettamente in grado di reggere il confronto con avversari che servono meglio di lui.

CERVELLO Da lì in poi il cervello dovrà fare il resto: la consapevolezza di essere in grado di raggiungere qualsivoglia risultato lo metterà in condizione di vincere tanto anche sul veloce con i benefici sulla classifica (oltre che sul suo portafoglio) che tutti possono immaginare. E' sbagliato prevedere che questo ulteriore balzo si verifichi completamente entro l'anno: ci sono piccoli step che vanno preparati off season per poi manifestarsi successivamente. Certo se Fabio ponesse in essere questa ulteriore crescita prima di metà settembre quando dovremo affrontare **Federer** e **Wawrinka** nella semifinale di Davis (su un veloce indoor probabilmente a Ginevra o Basilea) sarebbe una bella cosa. Aspettiamo e vediamo.

DELICATEZZE Nel frattempo Fognini si trova a dover affrontare la parte più delicata della stagione. Perché iniziano a scadere le cambiali che hanno segnato la sua esplosione. Dovrà difendere i punti di una semifinale nel Master 1000 di Montecarlo la prossima settimana; poi, a luglio, quelli delle due vittorie a Stoccarda e Amburgo più la finale di Umago. Nel mezzo ci saranno Madrid (dove l'anno scorso uscì subito) ma soprattutto Roma e Parigi, tornei dai quali nel 2013 fu estromesso sempre per mano di Nadal. Che questo sia anche l'anno in cui, tanto per provare ad avere una parabola simile alla sua, sia Fabio a battere per la prima volta il grande terraiolo?

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fabio Fognini in azione contro Murray (Reuters)

